

## La composizione dell'immagine

Quel che qui diremo sulla “composizione dell'immagine” sarà tutt'altro che esauriente ma, ripetiamo, il nostro vuole essere un invito ad uscire e ad usare le vostre macchine fotografiche, di qualsiasi tipo esse siano, e provare a fare delle foto; con il tempo e l'esperienza imparerete tutte le “tecniche” della composizione.



Una foto per essere bella necessita non solo di una corretta esposizione, cioè che il tempo ed il diaframma usati siano quelli giusti, di questo – nelle più recenti fotocamere – si occupa spesso in maniera molto valida l'automatismo della macchina fotografica. Ciò che invece dipende sempre e solo dal fotografo è che l'immagine ripresa sia ben composta, che vi sia cioè il giusto rapporto tra tutti gli elementi presenti nell'inquadratura, ...la giusta composizione

**fig. 1: in alcune fotocamere di ultima generazione la composizione è guidata. In questo caso un ritratto**

Per capire come ottenere di “giusto rapporto” basterà all'inizio apprendere poche regole e cimentarsi in scatti di prova.

Per rendere l'idea del bilanciamento di tutti gli elementi all'interno dell'inquadratura è più semplice rifarsi all'esperienza diretta; ci accorgiamo infatti se un'immagine ha una giusta composizione semplicemente dando un'occhiata alla foto. Tutti coloro che riprendono un soggetto cercano di trasmettere le sensazioni da essi provate; eppure il nostro sguardo viene catturato solo alcune foto e non da altre.

Una foto viene detta per convenzione sbagliata, ad esempio, quando tutti gli elementi inquadrati si trovano solo su un lato di essa; se essi sono distribuiti, ad esempio, tutti sulla destra avremo una foto con un “vuoto” a sinistra... la nostra attenzione non verrà catturata.. quel vuoto ci darà un senso di disturbo generato dalla fatica trovare in esso un “contenuto”.

**fig. 2 : un'immagine non ben composta nella ripartizione degli spazi...troppo vuoto**

Naturalmente un'armoniosa composizione non é basata su rigide regole geometriche, ma dobbiamo comunque tener conto di alcuni elementi fondamentali.

Nel riprodurre un paesaggio, ad esempio, é opportuno seguire una linea che catturi l'occhio, come puo' essere quella dell'orizzonte, una linea che "ci catturi" distogliendo quasi lo sguardo dal resto della foto: occorre pero' evitare la monotonia della ripresa. Cosi' per esempio,inquadrando un campo di grano, oltre ad inserire la nostra linea (l'orizzonte o il limite del campo), sara' bene anche riprendere un elemento totalmente diverso da esso, come un albero in primo piano, un uccello, che vola, oppure (meglio ancora) una persona al lavoro. Ovviamente la nostra "linea" non dovra' necessariamente svilupparsi solo in orizzontale.



Nel riprodurre un paesaggio, ad esempio, é opportuno seguire una linea che catturi l'occhio, come puo' essere quella dell'orizzonte, una linea che "ci catturi" distogliendo quasi lo sguardo dal resto della foto: occorre pero' evitare la monotonia della ripresa. Cosi' per esempio,inquadrando un campo di grano, oltre ad inserire la nostra linea (l'orizzonte o il limite del campo), sara' bene anche riprendere un elemento totalmente diverso da esso, come un albero in primo piano, un uccello, che vola, oppure (meglio ancora) una persona al lavoro. Ovviamente la nostra "linea" non dovra' necessariamente svilupparsi solo in orizzontale.



**fig 3: presenza di una linea che cattura l'occhio...la diagonale del profilo del monte dall'angolo basso sinistro a quello alto destro**

Prima di scattare, cercate il punto di vista migliore, provate ad inquadrare prima con la macchina in orizzontale e poi, senza spostarvi, guardate la stessa cosa ruotando la macchina di 90°, spesso basta questo per cambiare volto ad una foto.

Uno degli errori più comuni nel ritrarre esseri viventi, e dunque anche in macrofotografia, é quello di ritrarre il

soggetto ponendolo semplicemente al centro della nostra inquadratura, senza riprenderlo nella sua interezza; in questi casi la mente del fotografo continua a percepire cio' che ha visto prima di avvicinare all'occhio la macchina fotografica ritenendo "completa" l'immagine. Non sara' pero' cosi' per la mente di chi guarderà la foto, con il risultato che il soggetto ripreso risultera' "sgradevole" alla vista. Provate ad esempio a guardare la foto di una persona a cui non siano stati ripresi i piedi: avvertirete il senso di fastidio di cui vi abbiamo parlato. Lo stesso ovviamente avverrà in macrofotografia .

Prima dello scatto, quindi, restate calmi, fate scorrere l'occhio lungo tutti i lati dell'immagine, ponetevi come se guardaste un quadro: nella maggior parte dei casi vedrete che semplicemente ruotando la macchina fotografica, in essa si comporra' un'immagine accattivante molto gradevole, ed anche le vostre foto rievocheranno tutte le sensazioni provate nell'istante dello scatto.

Veniamo ora ad alcune delle regole fondamentali per una corretta composizione dell'immagine.

## La regola dei terzi

Quando guardate all'interno del mirino, oppure il monitor della vostra digitale, tracciate ipoteticamente quattro linee equidistanti, due orizzontali e due verticali (come nello schema del gioco del tris), in modo da comporre 9 riquadri. Alcune fotocamere digitali fanno apparire queste linee nel monitor... a questo punto il soggetto principale della vostra foto dovrà trovarsi in uno degli incroci formati dalle linee.



**fig. 4 : le linee su cui si basa la regola dei terzi. Nel comporre le immagini i soggetti principali vanno posizionate su esse**

## Le linee guida

Puo' essere utile a volte inserire nell'inquadratura linee che guidano il nostro sguardo verso il soggetto principale della foto, una linea di alberi, una strada, un'ombra proiettata da una casa, da un campanile.



Queste linee oltre a guidare lo sguardo catturano l'attenzione, ci portano verso il soggetto; meglio ancora se queste linee partono da sinistra e vanno a destra, in fondo questo è il senso cui siamo maggiormente abituati; infatti il nostro sistema di scrittura va appunto da sinistra a destra, è uno schema a noi noto a cui il nostro cervello è più abituato.

**fig. 5 : la presenza di una "linea diagonale" rappresentata dallo stelo della fiore culmina e "conduce" al soggetto principale: la farfalla**

## Le cornici naturali

Altre volte quello che sembra banale puo' essere reso piacevole semplicemente incorniciandolo, provate a fotografare il vostro soggetto attraverso la quinta naturale dei rami di un albero oppure attraverso una staccionata, questa tecnica dona una grande profondita' all'immagine. A maggior ragione potremo usarla in macrofotografia; spesso la presenza di vegetazione ci aiuta a trovare eventuali "cornici naturali"



**fig. 6 : l'immagine del panorama assume piu' profondita' e "respiro" per la presenza dei rami ed alberi in primo piano . Nella seconda foto un flash di schiarita illumina il ramo di un albero usato come cornice naturale**

## Prospettive insolite



Fotografare una chiesa, un monumento a volte puo' essere poco originale, guardate prima le cartoline in vendita che ritraggono il vostro soggetto, dopodiché provate a ritrarlo da prospettive non viste, non già usate, rendete la vostra foto diversa, mai vista, stupirete chi guarda, sorprenderete.

**fig. 7:: una prospettiva insolita... ripresa dal basso... si valorizza l'azione del soggetto ... se ne intuiscono i pensieri**